

POLITICA ESTERA LA QUESTIONE DI TRIESTE E IL TRATTATO AUSTRIACO

ARTICOLO DELLA "PRAVDA"

Sotto il titolo «La questione di Trieste ed il trattato austriaco», la Pravda ha pubblicato l'8 maggio il seguente articolo: «Secondo le notizie riportate dalla stampa, la normale seduta dei Sottosegretari dei Ministri degli Esteri per il trattato austriaco, convocata il 4 maggio dietro proposta del rappresentante sovietico, non ha approdato ad alcun risultato positivo.

«Adottando la consueta tattica dei rinvii, i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia si sono rifiutati di discutere gli articoli del progetto di trattato austriaco sui quali non era stato raggiunto l'accordo, ed in primo luogo hanno evitato la discussione dell'importante questione di principio sollevata dal rappresentante sovietico nella precedente riunione del 26 aprile.

«In questa seduta, il rappresentante aveva dimostrato con una serie di fatti e di prove documentate che le decisioni adottate in precedenza dalle quattro potenze - Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia - per la demilitarizzazione e la limitazione dell'Armistizio non erano state attuate. Gli esecutori continuavano ad occupare posti chiave nell'apparato austriaco mentre si intensificava l'attività delle varie organizzazioni neofasciste.

«Tutto ciò costituisce un'impudica violazione di diversi accordi internazionali: l'accordo per il meccanismo di controllo in Austria, la decisione del Consiglio alleato del 7 gennaio 1946 per la demilitarizzazione dell'apparato statale austriaco, la decisione adottata il 10 dicembre 1945 dal Consiglio alleato per il divieto di ogni attività militare in Austria, ecc.

«Basandosi su questo, che le decisioni quadripartite sono state violate, il rappresentante sovietico ha proposto un emendamento all'art. 9 del progetto di trattato austriaco, che avrebbe assicurato l'adempimento delle decisioni quadripartite per la demilitarizzazione e per la limitazione dell'Armistizio.

«E' vero che non vi sarebbe stato bisogno di questo emendamento se le decisioni quadripartite per la demilitarizzazione e la limitazione dell'Armistizio fossero state attuate. Ma i fatti mostrano il contrario. Essi mostrano che le decisioni per la demilitarizzazione e l'incoraggiamento delle potenze occidentali, che stanno in tal modo calpestando gli impegni assunti.

«Inoltre, i fatti mostrano che questo non è il solo caso di mancato adempimento da parte delle potenze occidentali degli obblighi internazionali da esse assunti. Si può difficilmente immaginare un esempio più clamoroso di mancato adempimento degli obblighi internazionali da parte dei circoli dirigenti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, della brutale violazione, da essi commessa, delle clausole del trattato di pace con l'Italia relative alla formazione del Territorio Libero di Trieste.

«Sebbene siano trascorsi più di due anni e mezzo dall'entrata in vigore del trattato di pace con l'Italia, non una delle clausole di questo trattato relative a Trieste è stata osservata. Lo Stato permanente in base al quale il Territorio Libero di Trieste dovrebbe essere amministrato, non è stato posto in essere, né lo sono state le disposizioni per il suo regime provvisorio, compilate dal Consiglio dei Ministri degli Esteri ed approvate dal Consiglio per la Sicurezza, né è stato nominato il governatore del T.L.T. Trieste è stata illegalmente amministrata in base alla legge americana. I trasferimenti angloamericani hanno trasformato Trieste in uno strumento per l'aggressione che essi stanno preparando nell'Europa meridionale.

«Il 20 aprile del corrente anno, il Governo dell'U.R.S.S. che aveva ripetutamente chiesto che le clausole del trattato di pace con l'Italia, relative al Territorio Libero di Trieste, fossero osservate, inviò una nota ai Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, in-

PER MODENA COME PER MELISSA

Chi ostacola l'istruttoria per l'eccidio alla "Orsi"?

Il trasferimento del magistrato inquisitore - Decline di istruttorie sugli eccidi di lavoratori ferme da anni - Dovunque le stesse pressioni ritardatrici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MODENA, maggio. — Si è conclusa dopo un anno l'istruttoria giudiziaria sull'assassinio della mondina Maria Margotti; le conclusioni alle quali è pervenuta la Magistratura hanno ammassato uno dei tanti infortuni ai quali il governo continua a ricorrere per tentare di giustificare anche i più brutali ed atroci eccidi politici.

La conclusione di questa istruttoria è stata salutata con soddisfazione da tutti gli italiani onesti che ritengono che la legge debba essere rispettata a tutela dei diritti e della vita dei cittadini. E' in questo senso preoccupante però che la conclusione di questa istruttoria debba essere considerata in Italia come un fatto eccezionale. E in realtà lo è.

Fascicoli in archivio. Infatti, a che punto sono tutte le altre inchieste giudiziarie aperte per individuare e colpire i responsabili di uccisioni di lavoratori? Negli archivi polverosi dei tribunali di ogni parte d'Italia esistono fascicoli ora striminziti, ora mutilati, con sopra una semplice scritta: Assassinio del bracciano Pasquino Lombardi; Uccisione dell'operaio Attilio Albertini; Uccisione del bracciano Aristide Mazzoni... Sull'ultimo di questi fascicoli sarà scritto: Eccidio di Celano. Nei Tribunali i fascicoli esistono, ma quante di queste istruttorie, alcune delle quali iniziate fin dal 1947, sono state portate a termine? Ogni volta che un lavoratore è stato ucciso si è levato in Parlamento il ministro degli Interni a chiedere che i responsabili siano puniti dalla legge, l'inchiesta giudiziaria è già aperta.

Ebbene, di queste istruttorie che si contano a decine e decine, fino ad oggi solo qualcuna è stata conclusa. E' vero che in questi casi, i responsabili sono stati puniti. I giudici di Siena, ad esempio, per l'uccisione del capolegale Moitani assassinato fregatamente con un colpo alla nuca da un agente della polizia il 18 luglio 1948, richiesero l'autorizzazione a procedere contro il colpevole il quale, invece, continua ad essere libero, continua a gestire la sua attività nella polizia ed è stato inviato a Caserta per partecipare a non so quale corso di perfezionamento.

In questi giorni la magistratura ha chiesto il poter procedere contro il carabiniere assassinio di Maria Margotti; ma, a fermare il corso della giustizia non interverrà anche questa volta il governo, facendo ricorso al verognano articolo 16? In Italia infatti la polizia grazie a questo articolo introdotto nel codice del fascismo, è libera di sparare sulla folla e uccidere dei cittadini, mentre la Magistratura non può procedere contro i responsabili senza l'autorizzazione del governo.

Avviene così che molti magistrati considerano come disdetta vedersi affidata una di queste istruttorie le cui conclusioni comportano inevitabilmente un giudizio su tutta la politica interna del governo. Ed ecco allora l'inchiesta andare per le lunghe, ecco le richieste di diffusi accoglimenti, gli inutili sopralluoghi, le continue prove, le nuove testimonianze.

In verità, le pressioni e le manovre che in simili casi vengono esercitate a mezzo di alto affinato l'istruttoria seguita un determinato corso abbia o addirittura non abbia un svolgimento iniziato il giorno stesso in cui essa è aperta, e l'istruttoria sovrastandola al fine di poter indagare sulle responsabilità dei carabinieri fu inviato il gen. De Giorgis comandante dell'Arma e per accelerare in qualche modo l'istruttoria l'eccidio di Celano vennero affidate al maresciallo che aveva sparato!

Ma il 22 aprile il fascicolo che porta la scritta: «Fatti del 9 gennaio» è improvvisamente scomparso da Modena. Dove è andato a finire? Ci è costata una certa fatica poter scoprire che attualmente si trova a Bologna dove la sezione istruttoria di quella Corte d'Appello l'ha associato a sé per il progetto delle istruttorie in corso.

Ma il 22 aprile il fascicolo che porta la scritta: «Fatti del 9 gennaio» è improvvisamente scomparso da Modena. Dove è andato a finire? Ci è costata una certa fatica poter scoprire che attualmente si trova a Bologna dove la sezione istruttoria di quella Corte d'Appello l'ha associato a sé per il progetto delle istruttorie in corso.

BOLOGNA, 9. — Sul delitto di Via Castiglione, contrariamente al fatto che il Servetti continuava a negare l'implicazione del delitto, il giudice Scata ci fece chiaramente capire che se avesse potuto rimanere al suo posto, avrebbe proceduto alla incriminazione di un certo numero di uomini che aveva aperto il fuoco sui contadini nel feudo Pragnoli. Cosa è avvenuto poi? Quando un mese fa andammo a Crotona, ci venne comunicato che l'istruttoria ormai dormiva da mesi nei cassetti di quel Tribunale. E chissà se nel frattempo il Ministero della Giustizia ha ingiunto al nuovo Procuratore della Repubblica di raggiungere il suo posto!

L'inchiesta a Modena. Fatti eccezionali quelli verificatisi per l'istruttoria di Modena. Praticamente osservando ciò che sta avvenendo per Torremaggiore, per Montecatoggio, per Modena siamo venuti a conoscenza di altri trasferimenti di istruttorie. In questi singoli casi, possono anche apparire come atti di normale amministrazione, ma, esaminati e letti l'uno all'altro, non possono non far sorgere il sospetto che il ministero della Giustizia, chiamata ad esprimere il suo giudizio su delitti che coinvolgono tutta la politica del governo.

Così da Modena non solo è stato trasferito il giudice istruttore ma anche l'istruttoria. L'inchiesta giudiziaria per l'eccidio dei sei operai uccisi davanti alle Fonderie Riunite venne subito iniziata dal giudice istruttore di Crotona, il sostituto Procuratore Generale comm. Pace. Come è noto, per quell'eccidio vennero denunciati, dai parlamentari dell'Opposizione, quali responsabili il Prefetto di Crotona e il direttore provinciale del governo democratico, realmente preoccupato di ciò che pensa l'opinione pubblica, avrebbe esercitato pressioni solo per richiedere una certa "collezione" di commissioni dell'inchiesta. Al contrario, per Modena come per Melissa (per Torremaggiore e Montecatoggio c'è il neggio) sono soppiantati i magistrati "burocratici" che finora sono serviti solo a rinviare la chiusura dell'istruttoria e a coprire l'andamento con un velo sempre più fitto di mistero.

Il giudice Pace non è stato presso ma anch'egli, come il giudice Scata di Crotona, proprio quando, pare, stava per giungere alle conclusioni ha dovuto lasciare l'istruttoria; il comm. Pace è stato semplicemente richiamato presso la Procura Generale di Bologna. Ed è stato richiamato in tutta fretta come se fosse stato fatto su misura. Una nube di collera e di vendetta passa sulla fronte, di solito così calma, del gentiluomo.

Athos lo esaminò e divenne pallidissimo, poi se lo provò all'anulare della mano sinistra; l'anello andava in questo modo come se fosse stato fatto su misura. Una nube di collera e di vendetta passa sulla fronte, di solito così calma, del gentiluomo.

UNA DICHIARAZIONE DI BIDAULT

Vergognose giustificazioni delle misure contro Curie

"L'accusa, di aver appoggiato lo sciopero contro lo sbarco di armi - Curie invitato a Berlino per la manifestazione del 28

PARIGI, 9. — All'Assemblea Nazionale il primo ministro Bidault ha tentato oggi di giustificare le vergognose provvedimenti adottati contro lo scienziato Joliot Curie con nuove dichiarazioni. Bidault ha detto che il governo «si è visto costretto suo malgrado» ad allontanare il grande scienziato dalla direzione della commissione atomica dopo che Joliot-Curie «aveva commesso un suicidio politico» sostenendo lo sciopero degli scienziati portuali francesi che rifiutavano di sciacquare le armi americane.

La questione è stata portata davanti alla Camera da una interpellanza presentata dai partiti di sinistra. Bidault ha affermato che l'unico motivo dell'allontanamento dello scienziato fu ricercato nel fatto che la sua presenza nell'incarico era incompatibile con le responsabilità attribuite alle sue funzioni.

INCHIESTA SUL DELITTO DI BOLOGNA La polizia mantiene il silenzio sull'andamento delle indagini Il Servetti non è tornato nella casa di Via Castiglione - Le strane reticenze dell'ex segretario del M. S. I. - I rapporti con la moglie

BOLOGNA, 9. — Sul delitto di Via Castiglione, contrariamente al fatto che il Servetti continuava a negare l'implicazione del delitto, il giudice Scata ci fece chiaramente capire che se avesse potuto rimanere al suo posto, avrebbe proceduto alla incriminazione di un certo numero di uomini che aveva aperto il fuoco sui contadini nel feudo Pragnoli. Cosa è avvenuto poi? Quando un mese fa andammo a Crotona, ci venne comunicato che l'istruttoria ormai dormiva da mesi nei cassetti di quel Tribunale. E chissà se nel frattempo il Ministero della Giustizia ha ingiunto al nuovo Procuratore della Repubblica di raggiungere il suo posto!

BOLOGNA, 9. — Sul delitto di Via Castiglione, contrariamente al fatto che il Servetti continuava a negare l'implicazione del delitto, il giudice Scata ci fece chiaramente capire che se avesse potuto rimanere al suo posto, avrebbe proceduto alla incriminazione di un certo numero di uomini che aveva aperto il fuoco sui contadini nel feudo Pragnoli. Cosa è avvenuto poi? Quando un mese fa andammo a Crotona, ci venne comunicato che l'istruttoria ormai dormiva da mesi nei cassetti di quel Tribunale. E chissà se nel frattempo il Ministero della Giustizia ha ingiunto al nuovo Procuratore della Repubblica di raggiungere il suo posto!

BOLOGNA, 9. — Sul delitto di Via Castiglione, contrariamente al fatto che il Servetti continuava a negare l'implicazione del delitto, il giudice Scata ci fece chiaramente capire che se avesse potuto rimanere al suo posto, avrebbe proceduto alla incriminazione di un certo numero di uomini che aveva aperto il fuoco sui contadini nel feudo Pragnoli. Cosa è avvenuto poi? Quando un mese fa andammo a Crotona, ci venne comunicato che l'istruttoria ormai dormiva da mesi nei cassetti di quel Tribunale. E chissà se nel frattempo il Ministero della Giustizia ha ingiunto al nuovo Procuratore della Repubblica di raggiungere il suo posto!

BOLOGNA, 9. — Sul delitto di Via Castiglione, contrariamente al fatto che il Servetti continuava a negare l'implicazione del delitto, il giudice Scata ci fece chiaramente capire che se avesse potuto rimanere al suo posto, avrebbe proceduto alla incriminazione di un certo numero di uomini che aveva aperto il fuoco sui contadini nel feudo Pragnoli. Cosa è avvenuto poi? Quando un mese fa andammo a Crotona, ci venne comunicato che l'istruttoria ormai dormiva da mesi nei cassetti di quel Tribunale. E chissà se nel frattempo il Ministero della Giustizia ha ingiunto al nuovo Procuratore della Repubblica di raggiungere il suo posto!

Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

Illustration of three men in historical attire, likely related to the 'I Tre Moschettieri' advertisement.